



A SAN BERNARDINO VERBANO, AD APPENA 30 CHILOMETRI DALLA SVIZZERA

QUELLA FEDE GENUINA E ROCCIOSA

Tenacia, creatività e buon cuore: volti e voci della comunità che fa capo a San Gaudenzio e ad altre tre chiese, in un territorio ricco di bellezza, storia, arte e cultura

di Pino Pignatta - foto di Giovanni Panizza

Due fratelli, entrambi preti, entrambi innamorati di Gesù, stesso seminario da ragazzi, ordinati a breve distanza uno dall'altro, che lavorano insieme da 45 anni, gomito a gomito, prendendosi cura della stessa comunità di fedeli, aiutandosi nell'azione pastorale e nella vicinanza alle gioie e ai dolori della gente. Accade a **San Bernardino Verbano**, non un paese vero e proprio, ma un Comune sparso della provincia del Verbano Cusio Ossola, Piemonte settentrionale, 30 chilometri dal confine svizzero del Canton Ticino. Accanto a **don Giuseppe Calore**, 77 anni, parroco a San Gaudenzio, frazione di Rovegro, c'è suo fratello **don Antonio**

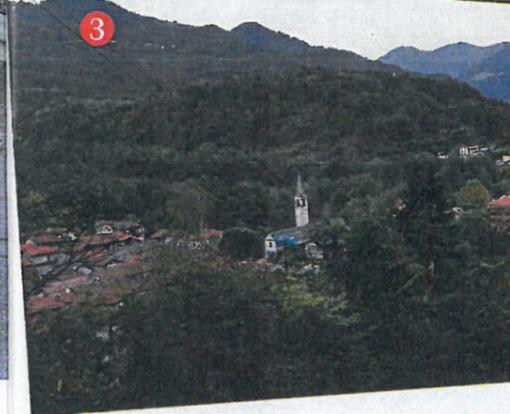
Calore, 81 anni, parroco pure lui, ma a Fondotoce, frazione del Comune di Verbania.

Sono veneti, di Padova, nati in una famiglia numerosa, nove tra fratelli e sorelle. Uno, il maggiore, era entrato in seminario a 11 anni, prima media. L'altro anche: stessa età, ma quattro anni più tardi. Tranne un breve periodo in cui don Antonio è rimasto in Veneto perché già incardinato nella diocesi, mentre Giuseppe ha proseguito gli studi di Teologia a Novara seguendo la famiglia, ex contadini in cerca di nuove opportunità in Piemonte, non si sono mai lasciati. Neppure un giorno.

«**Andremmo anche in pensione insieme**», confidano sorridendo, «ma

per adesso il nostro vescovo, monsignor Brambilla, ci vuole qui, tra queste montagne, tra questa gente, affacciati su questi laghi: dall'Alpe Ompio, su al rifugio, se ne ammirano ben sette con un solo sguardo. E poi i giovani preti scarseggiano. E allora siamo sempre noi, su e giù per benedizioni e Messe». Come quella che si celebra alle 18 di ogni domenica, da Pasqua a fine ottobre, al Santuario della Madonna del Patrocinio, frazione di Santino, dove, racconta suor **Ausilia**, una religiosa collegata al monastero benedettino **Mater Ecclesiae di San Giulio**, «durante la guerra le donne andavano per pregare e portare i viveri ai partigiani nascosti nei boschi».

E don Giuseppe l'abbiamo incontrato nella scuola materna di Fondotoce, non distante dalla Casa della Resistenza e della Croce altissima che ricorda un eccidio consumato dai nazisti nel 1944, in cui furono sterminati 42 civili per una rappresaglia, frequentato anche da



LA SCHEDA

PARROCCHIA
San Gaudenzio

COMUNE
San Bernardino
Verbano

PROVINCIA
Verbano Cusio
Ossola

PARROCO
Don Giuseppe Calore

ABITANTI
2.500 circa

ATTIVITÀ
Catechismo, preghiera,
educazione,
liturgia, carità



UNA NATURA INCANTEVOLE

1. Un gruppo di fedeli, con il parroco, a San Gaudenzio. **2.** Il santuario della Madonna del Patrocinio, nella frazione di Santino. **3.** Uno scorcio della frazione di Santino, con al centro il campanile e la chiesa di Sant'Antonio Abate. **4-5.** L'interno e l'esterno della chiesa di San Gaudenzio, costruita a partire dal Cinquecento. **6.** Un particolare della scuola materna parrocchiale.

IL PARROCO

«PRETE SULLE ORME DI SAN PIO X»

Ha 77 anni ed è stato ordinato prete a 26. Ha frequentato prima il Seminario minore e poi quello maggiore a Padova. **Don Giuseppe Calore**, 77 anni (nella foto a lato con, a destra, suo fratello don Antonio, 81) ha concluso gli studi di Teologia in Piemonte dove nel frattempo la sua famiglia s'era trasferita. Oggi è parroco di quattro chiese, tre nel Comune diffuso di San Bernardino Verbano e una nel Comune di Cossogno. «**Come sono diventato prete?** Un giorno la maestra mi ha dato un libro con la foto di san Pio X, storico Pontefice d'inizio Novecento. Mi sono detto: anch'io posso seguire la sua strada. E ci ho provato con tutto me stesso».



Guarda tutte le altre foto su WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT